

→ **L'attaccante** giocherà dall'inizio a Bari contro l'Irlanda: un gioiello cresciuto col mito di Pablito
→ **Dal Manchester** al Villarreal, col miracolo Parma in mezzo, il boom di un talento «esportato»

Italia, la notte di «José» Rossi Lippi lo lancia contro il Trap

Giuseppe José Rossi è pronto. Dopo la gavetta al Manchester e la salvezza del Parma, da uomo-copertina del Villarreal, stasera si mette a disposizione dell'Italia che lo ha lasciato prendere la via della Spagna.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA
claudiacucchiurato@hotmail.com

Lo chiamano il «Bambino», in italiano, perché tutto sommato ci si capisce. È un «niño de oro», acciuffato prima che altri si rendessero conto del suo valore. Portato a casa come un regalo prezioso, da far giocare, da far fruttare e valorizzare. Il «Sottomarino giallo», come viene amovoltamente chiamata la squadra del minuscolo paesino di Villarreal (in provincia di Castellón), lo ha comprato nel 2007 al Manchester United e gli ha fatto subito firmare un contratto per sei anni. Perché l'italo-americano Giuseppe Rossi, perno del «Pa.Pe.Ro.», il Pazzini-Pepe-Rossi che stasera Lippi butta nella mischia contro l'Irlanda, era ed è, agli occhi di tutti, uno dei giovani più promettenti d'Europa.

TONY SOPRANO

Nato nel 1987 a Teaneck (New Jersey) da genitori italiani - e anche per questo soprannominato in Spagna «Tony Soprano» - Rossi era stato scoperto dal Parma quando aveva appena 11 anni. Con le giovanili gialloblu ha attirato su di sé le mire di Alex Ferguson. Risultato: nell'estate del 2003, sedicenne, firma un contratto di quattro anni con il Manchester United, che però non porta a termine, nonostante il titolo di capocannoniere e quello di miglior giocatore nelle giovanili dei Reds. La squadra inglese lo cede prima al Newcastle e poi al Parma, dove in soli cinque mesi si trasforma in una specie di eroe (9 gol in 19 gare) e salva il team di Ranieri dalla B. Al Villarreal, Rossi arriva grazie ad un'offerta strepitosa e allo scarso interesse delle squadre italia-



Giuseppe Rossi in maglia azzurra: l'attaccante è stato capocannoniere del torneo olimpico di Pechino 2008

ne. Un altro gioiello nostrano, già promettente nella nazionale Under 21 di Casiraghi, ha così preso strada verso la gloria, all'estero, in un campionato difficile, ma con una squa-

«El niño»

In Spagna lo chiamano «il Bambino» per le sue origini e la faccia pulita

dra solida. Oggi Beppe, il bambino, è uno dei giocatori più stimati in Spagna, un goleador che ha stregato i tifosi del Villarreal e ha portato la squadra ai quarti di Champions. È lui l'unico italiano ancora in campo per la sfida più importante d'Europa e marte-

di giocherà il primo confronto contro l'Arsenal. Se si digita su Google la parola «Villarreal», si devono scorrere diverse pagine di risultati prima di trovare informazioni sulla città. Si tratta di un paesino, con poco più di 50.000 abitanti, situato a nord di Valenzia, la cui principale attrazione è proprio la squadra di fútbol. Una favola che potrebbe farci tornare in mente quella del Chievo, ma il paragone regge solo fino ad un certo punto. Il Villarreal si è sempre classificato tra i primi della Liga e ha più volte raggiunto una buona posizione nella Coppa dei Campioni. Qui Giuseppe Rossi dice di essere «tranquillo», di riuscire a giocare senza pressioni, con entusiasmo, e a segnare senza stancarsi. In campionato ha già mes-

so a segno 12 gol in 21 partite, l'anno scorso ha segnato una media di quasi un gol per gara. Appena arrivato in città aveva dichiarato di sentirsi come a Parma, l'altro sottomarino giallo, che però, come direbbero i Beatles, non ha saputo dire «Hello» quando il bomber ormai diceva «Goodbye». Rossi non ama le interviste, non ama i media, ma ha un blog, come molti altri giocatori. Qui dice di scrivere tutto quel che pensa, anche se nessuno sa se sia proprio lui quello che si mette davanti alla tastiera. I commenti dei suoi tifosi sono numerosi ed entusiasti, lui risponde con un calore tipicamente italiano. Quelli del Villarreal gli chiedono di rimanere per sempre, gli italiani gli dicono che è «il numero uno». Stasera sa-

Foto di Andy Rain/Ansa-Epa